

INFORMATORE PARROCCHIALE

la voce

di olginate



OTTOBRE MESE MISSIONARIO

Anno: 115
Mese: Ottobre 2020
Numero: 10

COPERTINA: Murales di San Salvador. Mons. Oscar Arnulfo Romero, e padre Rutilio Grande, gesuita. Sono rappresentati, in basso, i segni della fraternità: pane, calice, Bibbia e croce, frutti della terra.

Annunciatori

Signore Gesù!
Eccoci pronti a partire
per annunciare ancora una volta
il tuo Vangelo al mondo,
nella quale la tua arcana,
ma amorosa provvidenza
ci ha posti a vivere!

Signore,
prega, come hai promesso, il Padre
affinché per mezzo tuo
ci mandi lo Spirito Santo,
lo Spirito di verità e di forza,
lo Spirito di consolazione,
che renda aperta, buona ed efficace,
la nostra testimonianza.

Sii con noi, Signore,
per renderci tutti uno in Te e idonei,
per tua virtù, a trasmettere al mondo
la tua pace e la tua salvezza.

Paolo VI

CONTATTI:

Don Matteo Gignoli	cell. 339 8687805 donmatteo72@gmail.com parrocchia.olginate@gmail.com www.parrocchiaolginate.it
Don Andrea Mellerà	cell. 3471871296 don.andrea@virgilio.it
Don Angelo Ronchi	cell. 329 1330573
Oratorio	oratoriosangiuseppe.olginate@gmail.com
Asilo di via Marconi	tel. 0341 681610
Cinema Jolly	tel. 331.7860568 cinemateatrojolly@gmail.com
Casa di Riposo	tel. 0341 6534100
Chierichetti	chierichetti.olginate@gmail.com
Gruppo Famiglie	gruppofamiglie@parrocchiaolginate.it
Gruppo InCanto	gruppo.canto.osg@gmail.com
Gruppo Sportivo Oratorio San Giuseppe	gsosgiuseppeolginate@gmail.com
Redazione La Voce	lavoce.olginate@gmail.com

SACRAMENTI:

BATTESIMI

ANNO PASTORALE 2020 - 2021

ORE 15.00

Domenica 25 ottobre

COMUNIONI 4 OTTOBRE 2020 ORE 11.00

CRISIME 10 OTTOBRE 2020 ORE 17.00

FUNERALI

QUESTO MESE CI HANNO LASCIATO

Rosa Scognamiglio, anni 86 - Alberto Valsecchi, anni 70 - Valeria Milani, anni 76 - Mario Gerolamo Ripamonti, anni 81 - Giovanni Rusconi, anni 80 - Salvatore De Fazio 46

SEGUICI SUL WEB:

 **CANALE YOU TUBE: 1972DMT**

 **PAGINA FACEBOOK ORATORIO: ORATORIO SAN GIUSEPPE OLGINATE**

PAGINA FACEBOOK GSO: GSOSGIUSEPPEOLGINATE

 **PAGINA INSTAGRAM ORATORIO: @ORATORIOLGINATE**

SITO PARROCCHIA: WWW.PARROCCHIAOLGINATE.IT

SITO CINEMA JOLLY: WWW.CINEMATEATROJOLLY.IT

COLTIVARE E CUSTODIRE

... per il Papa non ci sono due crisi separate: quella ambientale e quella del sottosviluppo.

Unica è la crisi che richiede una risposta integrale che combatta la povertà, restituisca dignità agli esclusi e nello stesso tempo si prenda cura della natura ...

Al tema del problema ecologico papa Francesco ha dedicato un'enciclica proprio cinque anni fa: *Laudato si'*. E ha ripreso in un documento del 2 febbraio scorso, che ha il respiro dell'immensa foresta amazzonica alla quale il Papa si rivolge come a una realtà a lui cara: *Querida Amazonia* (Amata Amazonia). Trattando questo argomento papa Francesco aggiunge al termine "ecologia" l'aggettivo "integrale". E questo aggettivo fa la differenza.

Non occorrono molte parole per raccomandare il problema ecologico. Bastano due verbi: «*Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden perché la coltivasse e lo custodisse*» (Gen 2, 15). Questi due verbi del lavoro e della custodia della terra sono gli stessi che vengono usati per dire il servizio a Dio. Curvarsi sulla terra perché dia frutto e sia rispettata è come curvarsi nell'adorazione dell'unico Signore del cielo e della terra. La terra deve essere coltivata perché con tutte le sue risorse minerali, vegetali e animali, è affidata all'uomo affinché, coltivandola, ne tragga nutrimento. Appartiene all'intenzione del Creatore mettere l'intera creazione a disposizione dell'uomo. Ma questa coltivazione, legittima, deve essere al tempo stesso vera e propria custodia della terra. La Scrittura sacra lo afferma senza

ombra di dubbio con una affermazione perentoria: «*Mia è la terra ...*». Anche ad Abramo è promessa una terra sulla quale camminerà «*come straniero e pellegrino*» (Ebrei 11,13). E Israele, camminando verso la terra della promessa, non dovrà mai dimenticare: «*Mangerai, sarai sazio e benedirai il Signore tuo Dio, a causa della buona terra che ti avrà dato*» (Dt 8, 10).

Della terra non siamo proprietari ma semplici inquilini.

Dio stesso se ne prende cura imponendo all'uomo regole di rispetto:

un giorno alla settimana, un anno ogni sette anni il riposo della terra la proteggerà dallo sfruttamento forsennato. A questa antichissima voce si è unita quella di papa Francesco, che denuncia la ricchezza dei nostri Paesi ricchi come conseguenza di un vero e proprio debito ecologico verso i Paesi poveri.

Per papa Francesco non ci sono due crisi separate, quella ambientale e quella del sottosviluppo e della povertà. Unica è la crisi che richiede una risposta integrale che combatta la povertà, restituisca dignità agli esclusi e nello stesso tempo si prenda cura della natura. Bisogna ascoltare il grido della terra e il grido dei poveri. In questi anni sempre più diffusa è la cura per l'ambiente, si intensificano gli interventi per migliorare la qualità dell'aria e per il rispetto per ogni forma di vita: vogliamo vivere in un ambiente davvero abitabile. Ed è preoccupazione sacrosanta. Ma non deve essere a spese di altri Paesi lontani. Un solo esempio: perché i nostri rifiuti tossici devono fare lunghi viaggi per finire lontano dai nostri occhi e dalle nostre case e inquinare territori che subiscono questa devastazione in cambio di consistenti vantaggi economici per pochi spregiudicati? C'è una ecologia gelosamente preoccupata del nostro habitat che deve essere perfettamente abitabile, ma indifferente al costo di questo nostro benessere scaricato su lontane e povere popolazioni. Ancora una volta il Papa ci ricorda che «*siamo tutti nella stessa barca*» e che un'ecologia sollecita solo del nostro benessere, chiudendo gli occhi di fronte al degrado d'interi territori, lontani da noi, prepara un futuro fosco per l'intera umanità.



«ECCOMI, MANDA ME» (Is 6,8)

DAL MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2020

In questo anno, segnato dalle sofferenze e dalle sfide procurate dalla pandemia da covid 19, questo cammino missionario di tutta la Chiesa prosegue alla luce della parola che troviamo nel racconto della vocazione del profeta Isaia: «*Eccomi, manda me*» (Is 6,8). È la risposta sempre nuova alla domanda del Signore: «*Chi manderò?*» (ibid.). Questa chiamata proviene dal cuore di Dio, dalla sua misericordia che interpella sia la Chiesa sia l'umanità nell'attuale crisi mondiale. «*Come i discepoli del Vangelo siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa. Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda. Su questa barca... ci siamo tutti. Come quei discepoli, che parlano a una sola voce e nell'angoscia dicono: "Siamo perduti" (v. 38), così anche noi ci siamo accorti che non possiamo andare avanti ciascuno per conto suo, ma solo insieme*» (Meditazione in Piazza San Pietro, 27 marzo 2020). Siamo veramente spaventati, disorientati e impauriti. Il dolore e la morte ci fanno sperimentare la nostra fragilità umana; ma nello stesso tempo ci riconosciamo tutti partecipi di un forte desiderio di vita e di liberazione dal male. In questo contesto, la chiamata alla missione, l'invito ad uscire da sé stessi per amore di Dio e del prossimo si presenta come opportunità di condivisione, di servizio, di intercessione. La missione che Dio affida a ciascuno fa passare dall'io pauroso e chiuso all'io ritrovato e rinnovato dal dono di sé.

Nel sacrificio della croce, dove si compie la missione di Gesù (cfr Gv 19,28-30), Dio rivela che il suo amore è per ognuno e per tutti (cfr Gv 19,26-27). E ci chiede la nostra personale disponibilità ad essere inviati, perché Egli è Amore in perenne movimento di missione, sempre in uscita da sé stesso per dare vita. Per amore degli uomini, Dio Padre ha inviato il Figlio Gesù (cfr Gv 3,16). Gesù

è il Missionario del Padre: la sua Persona e la sua opera sono interamente obbedienza alla volontà del Padre (cfr Gv 4,34; 6,38; 8,12-30; Eb 10,5-10). A sua volta Gesù, crocifisso e risorto per noi, ci attrae nel suo movimento di amore, con il suo stesso Spirito, il quale anima la Chiesa, fa di noi dei discepoli di Cristo e ci invia in missione verso il mondo e le genti.

«*La missione, la "Chiesa in uscita" non sono un programma, una intenzione da realizzare per sforzo di volontà. È Cristo che fa uscire la Chiesa da se stessa. Nella missione di annunciare il Vangelo, tu ti muovi perché lo Spirito ti spinge e ti porta*» (Senza di Lui non possiamo far nulla, LEV-San Paolo, 2019, 16-17). Dio ci ama sempre per primo e con questo amore ci incontra e ci chiama. La nostra vocazione personale proviene dal fatto che siamo figli e figlie di Dio nella Chiesa, sua famiglia, fratelli e sorelle in quella carità che Gesù ci ha testimoniato. Tutti, però, hanno una dignità umana fondata sulla chiamata divina ad essere figli di Dio, a diventare, nel sacramento del Battesimo e nella libertà della fede, ciò che sono da sempre nel cuore di Dio.

Già l'aver ricevuto gratuitamente la vita costituisce un implicito invito ad entrare nella dinamica del dono di sé: un seme che, nei battezzati, prenderà forma matura come risposta d'amore nel matrimonio e nella verginità per il Regno di Dio. La vita umana nasce dall'amore di Dio, cresce nell'amore e tende verso l'amore. Nessuno è escluso dall'amore di Dio, e nel santo sacrificio di Gesù Figlio sulla croce Dio ha vinto il peccato e la morte (cfr Rm 8,31-39). Per Dio, il male – persino il peccato – diventa una sfida ad amare e amare sempre di più (cfr Mt 5,38-48; Lc 23,33-34). Perciò, nel Mistero pasquale, la divina misericordia guarisce la ferita originaria dell'umanità e si riversa sull'universo intero. La Chiesa, sacramento universale dell'amore di Dio per il mondo, continua nella storia la missione di Gesù e ci invia dappertutto affinché, attraverso la

nostra testimonianza della fede e l'annuncio del Vangelo, Dio manifesti ancora il suo amore e possa toccare e trasformare cuori, menti, corpi, società e culture in ogni luogo e tempo.

La missione è risposta, libera e consapevole, alla chiamata di Dio. Ma questa chiamata possiamo percepirla solo quando viviamo un rapporto personale di amore con Gesù vivo nella sua Chiesa. Chiediamoci: siamo pronti ad accogliere la presenza dello Spirito Santo nella nostra vita, ad ascoltare la chiamata alla missione, sia nella via del matrimonio, sia in quella della verginità consacrata o del sacerdozio ordinato, e comunque nella vita ordinaria di tutti i giorni? Siamo disposti ad essere inviati ovunque per testimoniare la nostra fede in Dio Padre misericordioso, per proclamare il Vangelo della salvezza di Gesù Cristo, per condividere la vita divina dello Spirito Santo edificando la Chiesa? Come Maria, la madre di Gesù, siamo pronti ad essere senza riserve al servizio della volontà di Dio (cfr Lc 1,38)? Questa disponibilità interiore è molto importante per poter rispondere a Dio: *"Eccomi, Signore, manda me"* (cfr Is 6,8). E questo non in astratto, ma nell'oggi della Chiesa e della storia.

Capire che cosa Dio ci stia dicendo in questi tempi di pandemia diventa una sfida anche per la missione della Chiesa. La malattia, la sofferenza, la paura, l'isolamento ci interpellano. La povertà di chi muore solo, di chi è abbandonato a sé stesso, di chi perde il lavoro e il salario, di chi non ha casa e cibo ci interroga. Obbligati alla distanza fisica e a rimanere a casa, siamo invitati a riscoprire che abbiamo bisogno delle relazioni sociali, e anche della relazione comunitaria con Dio. Lungi dall'aumentare la diffidenza e l'indifferenza, questa condizione dovrebbe renderci più attenti al nostro modo di relazionarci con gli altri. E la preghiera, in cui Dio tocca e muove il nostro cuore, ci apre ai bisogni di amore, di dignità e di libertà dei nostri fratelli, come pure alla cura per tutto il creato.



L'impossibilità di riunirci come Chiesa per celebrare l'Eucaristia ci ha fatto condividere la condizione di tante comunità cristiane che non possono celebrare la Messa ogni domenica. In questo contesto, la domanda che Dio pone: *«Chi manderò?»*, ci viene nuovamente rivolta e attende da noi una risposta generosa e convinta: *«Eccomi, manda me!»* (Is 6,8). Dio continua a cercare chi inviare al mondo e alle genti per testimoniare il suo amore, la sua salvezza dal peccato e dalla morte, la sua liberazione dal male (cfr Mt 9,35-38; Lc 10,1-12).

Celebrare la Giornata Missionaria Mondiale significa anche riaffermare come la preghiera, la riflessione e l'aiuto materiale delle vostre offerte sono opportunità per partecipare attivamente alla missione di Gesù nella sua Chiesa. La carità espressa nelle collette delle celebrazioni liturgiche della terza domenica di ottobre ha lo scopo di sostenere il lavoro missionario svolto a mio nome dalle Pontificie Opere Missionarie, per andare incontro ai bisogni spirituali e materiali dei popoli e delle Chiese in tutto il mondo per la salvezza di tutti.

Franciscus

PANDEMIA IN ECUADOR: É GIÁ ORA DI RIPARTIRE?

Ho chiesto agli amici de “La Voce” di concedermi questo spazio per salutare le famiglie di Olginate, don Matteo, don Andrea e i loro collaboratori di tutte le età. Desidero augurarvi un “Buon Lavoro”. Immagino come per molti sia forte ora il desiderio di “rimboccarsi le maniche”, seppure con tante



incertezze. Anche qui in missione abbiamo sofferto una brusca frenata: abbiamo dovuto limitarci nei contatti e quindi negli aiuti che impartivamo alla gente. Non é sempre stato facile far capire alle persone la gravità della situazione e la rischiosità di certi comportamenti.

Nelle foto che vi mando vedete in che cosa mi sono occupato in questi mesi insieme ad altri volontari: abbiamo consegnato viveri alla gente di Chugchilán. Riconoscete anche dei “giovani collaboratori”: sono gli studenti della scuola di intaglio e scultura che ho iniziato due anni fa. Ho tirato dentro anche loro ad aiutare.

In questo ultimo periodo i contagi hanno continuato a crescere. Probabilmente sarà così fino all’arrivo di un vaccino. Il nostro desiderio resta di poter aiutare le

famiglie almeno con i viveri e l’assistenza medica. Qualcuno é arrivato a dirmi: “Oggi non ho niente da mettere in pentola”. Anche qui, come nel resto del mondo, il lavoro e il servizio sanitario sono collassati. In realtà la pandemia ha dato il “colpo di grazia” a una situazione già molto compromessa. Ci si chiede se la crisi attuale rientrerá con il venir meno della pandemia o se si aggraverá a tempo indefinito.

Adesso mi ritrovo in una situazione paradossale: il governo ha tolto lo stato di emergenza e quasi tutto puó riprendere normalmente. La gente torna a chiedermi Messe e sacramenti.

Ma ovviamente la percezione che ho é ben diversa dalla loro. Così mi tocca rimettermi al lavoro come se tutto fosse normale. Ma non é così.

Devo occuparmi dei ragazzi che non hanno ricevuto la Cresima, delle persone a cui garantire almeno un sacchetto di viveri, dei malati che non hanno i mezzi per raggiungere le strutture sanitarie, o delle persone che cercano conforto nella preghiera. Confido con voi che é ancora il Signore che “ci da da fare”. E così ci invita a sognare una vita con gli altri e per gli altri. C’è sempre questa sfida da vivere. Qualcosa per cui vale la pena ricominciare.

P. Davide



VERBALE N. 03 DEL CONSIGLIO PASTORALE

In data odierna – 23 settembre 2020 – alle ore 21.00 si è riunito, presso l'Oratorio, il Consiglio Pastorale Parrocchiale con il seguente Ordine del giorno:

1 - Incontro e Lettera pastorale.

2 - Vita parrocchiale al tempo del Covid

3 - Varie ed eventuali

Dopo un momento di preghiera Don Matteo introduce il primo punto all'O.d.G..

- Lo scorso 14 settembre si è tenuto, in Basilica S. Nicolò a Lecco, l'incontro decanale dal tema: "INFONDA DIO SAPIENZA NEL CUORE: si può evitare di essere stolti" al quale hanno partecipato anche alcuni consiglieri. Era presieduto dall'Arcivescovo Mario Delpini che ha presentato la sua lettera pastorale ispirata al libro sapienziale del Siracide.

La lettera è suddivisa in due parti. La prima parte viene proposta a tutta la nostra comunità riportandone un brano, ogni domenica, sul foglio degli avvisi. La seconda parte viene consegnata ai consiglieri per una lettura personale, mentre come strumento di diffusione parrocchiale verrà utilizzato il notiziario dei prossimi mesi.

L'Arcivescovo ha precisato che la lettera pastorale avrà un seguito attraverso altre pubblicazioni che usciranno in Avvento – Natale – Quaresima – Pasqua e Pentecoste per indicarci il cammino da percorrere in questi "tempi forti".

- Vita parrocchiale al tempo del Covid

Come indicato da Mons. Delpini anche nella nostra Parrocchia il 4 ottobre celebreremo la Domenica dell'ulivo che vuole essere un annuncio di pace, di ripresa fiduciosa e di augurio dopo il tempo difficile che abbiamo vissuto. Al termine delle Messe del sabato sera e delle 9.00 e 18.00 della domenica saranno benedetti i ramoscelli d'ulivo che poi ognuno potrà portare a casa; non sarà possibile alle 11.00 perché Messa di prime Comunioni.

Domenica 27 settembre sarà invece la festa di apertura degli oratori con la Santa Messa delle 11.00 celebrata nel campo dell'oratorio cui seguirà un pranzo e un grande gioco, il tutto vincolato dalla normativa covid.

Domenica 1 novembre durante la Messa delle ore 11.00 verranno ricordati gli anniversari di matrimonio. Don Matteo illustra le due proposte di formazione che la nostra parrocchia offrirà nei prossimi mesi:

1) La lectio divina sul Libro del Siracide indicato dal nostro arcivescovo come testo di riferimento per il lavoro dell'anno pastorale. E' rivolta a tutte le persone che si "danno da fare in parrocchia" perché quello che si dona come servizio necessita di nutrimento e approfondimento. Gli incontri si terranno la domenica pomeriggio nella chiesa di Olginate e verranno replicati il lunedì sera successivo nella chiesa di Garlate. Inizierà domenica 4 ottobre.

2) Nell'anno speciale di anniversario dell'enciclica "Laudato sii", auspicato da Papa Francesco, vengono proposti una serie di incontri di conoscenza e approfondimento che sono iniziati lunedì 21 settembre e si tengono nella Chiesa di Garlate. E' un cammino che impegna i partecipanti alla lettura, preparazione, approfondimento e presentazione di volta in volta dei vari capitoli del testo.

In questo tempo le iniziative parrocchiali sono naturalmente limitate a quelle rese possibili rispettando le normative anti contagio. A questo proposito Don Matteo precisa che per le consuete benedizioni natalizie sono pronti i calendari ma si attendono le indicazioni della Diocesi sul come procedere.

- Varie ed eventuali

Non può mancare un momento di riflessione sul grave fatto di cronaca avvenuto in paese nei giorni scorsi; si riflette su come proporre una sensibilizzazione, soprattutto ai giovani, verso ogni tipo di violenza.

Viene chiesta la situazione economica delle famiglie dopo questo periodo di emergenza. Una fotografia può presentarla chi si occupa della distribuzione dei pacchi viveri: al momento il numero delle famiglie assistite non è aumentato di molto mentre sono aumentati i problemi di chi già si trovava in difficoltà. Certamente la situazione diventerà critica nel momento in cui cesserà il blocco dei licenziamenti e parecchi si troveranno senza lavoro.

Non essendoci altro, la seduta viene tolta alle 22.30

IL LIETO RICORDO DI 60 ANNI DI MESSA

DI DON ERNESTO MANDELLI

La bella mattinata domenicale del 13 settembre scorso, nella chiesa parrocchiale di Olginate don Ernesto Mandelli, olginatese di nascita, ha ricordato i 60 anni di Sacerdozio. Nella solenne Messa giubilare, al suo fianco concelebravano il prevosto don Matteo e don Andrea, alla presenza di un gruppo di parenti di don Ernesto, vi erano le Autorità Comunali, le Associazioni, i coetanei del '35, il gruppo In-canto dell' Oratorio, e numerosi olginatesi. Dopo l'omelia, tra i doni vengono portati all'altare una stola sacerdotale, a lui sempre cara. L'omelia è intensa. Ricorda la sua Ordinazione sacerdotale nel Duomo di Milano per l'imposizione delle mani dell' allora Arcivescovo ambrosiano, Cardinale Montini – futuro Papa Paolo VI – ora Santo - I ricordi passano velocemente come i giorni della settimana. La chiamata agli incarichi e servizi pastorali nelle varie comunità e Parrocchie della Diocesi, da Due Cossani (Va) – alle ACLI e Pastorale del Lavoro di Varese, Parroco a Calco e alla Comunità di S. Carlo Borromeo, sempre a Varese, l' approdo a Lissago con l'incarico di seguire la pastorale dei migranti. Dall' ambone alla sua sinistra, lo segue lo sguardo di Maria Addolorata, che gli ricorda la fanciullezza olginatese, quando la mamma Virginia (1899-1994)- che lo seguiva nei vari spostamenti, lo portava bambino in Chiesa a pregare davanti all'altare dell' Addolorata. Nell'omelia, Don Ernesto cita due volte la mamma, donna di grande fede, esile nel corpo, ma gigante nella spina dorsale dello spirito. Gli ripeteva tante volte che Dio vede e Dio provvede. Fiducia senza esitazioni nella Provvidenza, fin dai primi giorni del Seminario, con il sostegno del Prevosto Novati, e successivamente di don Lino Luraschi. Un breve ricordo del fratello Francesco, (1927-1993) - conosciuto come Cecchino, collaboratore dell' Oratorio per tanti anni, quale operatore della macchina di proiezione (la famosa "Prevost") - del vecchio Cinema dell' Oratorio Maschile di Via Colombo. Il ricordo va

anche all'amicizia sacerdotale tra i sacerdoti nativi di Olginate, alcuni dei quali ora presenti in Paradiso. Mi avvicino per un saluto al suo arrivo in sacrestia. Nel 1960, avevi i capelli neri e folti, ora, ancora folti ma bianchi. Stretta di mano forte, come allora. Il passo sicuro, ma più lento, segno del tempo che passa. Gli occhi vividi e vispi come allora, che ti guardano dritto negli occhi, è ancora lui il mio primo prof. di latino nella sua casa di via Barozzi a Olginate, in estate durante le vacanze dal Seminario. Don Ernesto è un prete generoso, mai fermo, lo si trovava poco seduto alla scrivania. Quand' era Parroco a Calco, a volte mi fermavo per un saluto. Non l' ho mai trovato. Era sempre tra la sua gente, come mi diceva la "sentinella" della casa parrocchiale. "L'è in gir" – era la risposta che mi veniva data. Visita agli ammalati, agli anziani, alle Case di Riposo, agli Ospedali, dopo la preghiera mattutina e la celebrazione della Messa. Come più volte sottolineato da Papa Francesco, il Sacerdote deve portare addosso l'odore delle pecore, stare accanto a loro, specialmente le più bisognose, le più deboli, gli ultimi, come si fa in un "Ospedale da Campo". Don Ernesto lo ha sempre fatto. E' quasi coetaneo del Papa, essendo nato nel '35, Papa Francesco nel '36- e da Lui ha ricevuto il sigillo della qualità evangelica della sua presenza sacerdotale tra la gente. Infine, il ns. Arcivescovo Mario, a Caravaggio durante il recente incontro con i Preti anziani e malati ebbe a dire:" Dal punto di vista della vecchiaia, forse vengono delle tentazioni di tristezza e di scoraggiamento .. una volta anch'io andavo in fretta, ma adesso... siete presenze molto preziose, la vecchiaia è un tempo di grazia". Caro don Ernesto, una volta si augurava ai Sacerdoti di una certa età, "Ad Multos Annos"- è quello che gli Olginatesi di oggi Ti augurano con tutto il cuore. (Gpm)

Ai Presbiteri don Matteo Gignoli, don Andrea Mellera della Chiesa di Olginate, Sono sinceramente grato a voi e a tutta la Comunità di Olginate per l'invito alla Festa della Addolorata e per la accoglienza cordiale e fraterna che mi avete riservato. Questa Comunità mi ha generato alla Fede e in essa ho ricevuto il dono della vocazione al ministero presbiterale. Un dono grande per me la Festa della Addolorata, 60 anni fa la prima messa,

ma soprattutto la devozione a Maria che fin da piccolo mia madre mi ha posto nel cuore. Dopo tanti anni è vera consolazione ritrovare un Comunità che ha conservato la Fede, perché avete accolto lo Spirito che rinnova i cuori. Non posso dimenticare Olginate ; auguro buon cammino nella sequela di Gesù. Per questo cordialmente prego.

Con affetto sincero e fraterno
don Ernesto Mandelli



FESTORATORIO 27 SETTEMBRE 2020





**CATECHESI 2020/2021
PARROCCHIA OLGINATE**

Lunedì

ore 18:30 adolescenti
ore 20:30 18/19enni e giovani

Martedì

ore 16:30 quarta elementare
ore 18:00 prima, seconda e terza media

Mercoledì

ore 16:30 quinta elementare

Giovedì

ore 16:30 terza elementare

Venerdì

Ore 16:30 seconda elementare



Parrocchia Sant'Agnese - Oratorio San Giuseppe Olginate

A occhi aperti

**CIAO! SEI PRONTO/A
PER RICOMINCIARE A
CANTARE ALLA SANTA
MESSA DELLE ORE 11?**

**Ti aspettiamo ogni
domenica alle ore
10.30 in Chiesa!**

**TI ASPETTIAMO!
PASSAPAROLA!**



CINEMA TEATRO JOLLY



GRUPPO JOLLY

“Jolly card” e abbonamenti: le grandi novità del Jolly per giovani ma non solo!

La nuova stagione cinematografica del Cinema Teatro Jolly di Olginate ha preso avvio venerdì 18 settembre con la proiezione di **Tenet**, un film di genere azione, fantascienza, thriller del 2020, diretto da Christopher Nolan, con John David Washington e Robert Pattinson. A questa pellicola sono seguite poi quelle di **“Volevo nascondermi”** e **“Onward”** per i più piccoli.

La stagione è quindi avviata e ci auguriamo che possa essere apprezzata come lo era prima dell'arrivo di questa pandemia. Anche la nostra sala, come tutte, sta riavviando l'attività con molte difficoltà, ma siamo certi che il calore e l'affetto (e la presenza!) degli olginatesi non mancherà!

Per incentivare la partecipazione del pubblico, soprattutto i più giovani, lo staff creativo del Cinema Jolly di Olginate ha lanciato la **“JOLLY CARD”** cioè una **tessera speciale riservata agli studenti dai 12 ai 18 anni e agli universitari fino a 25 anni compiuti. La tessera è gratuita e consentirà di accedere a tutte le proiezioni al prezzo speciale di 5 euro anziché 6.** Per ottenere la Jolly card i giovani interessati dovranno semplicemente iscriversi online alla newsletter tramite il sito

internet www.cinemateatrojolly.it e poi ritirare la tessera cartacea in biglietteria.

Altra novità in arrivo è quella dell'arrivo degli **ABBONAMENTI**: da questa stagione sarà possibile acquistare direttamente in biglietteria del Jolly le tessere abbonamento disponibili in 3 tipologie diverse: 5 ingressi a 28 euro da consumare entro 90 giorni consecutivi dall'acquisto. Oppure 10 ingressi a 50 euro da consumare entro 120 giorni consecutivi dall'acquisto, e infine 15 ingressi a 75 euro da consumare entro 150 giorni dall'acquisto. Gli abbonamenti sono nominativi, personali e non cedibili. Sono validi per tutte le proiezioni di film al Jolly per un massimo di 2 ingressi al giorno.

Una bella novità, che consente di agevolare l'accesso al cinema oltre che di risparmiare e che si presenta anche come ottima idea regalo in vista delle prossime festività natalizie! Anche le aziende del nostro territorio potrebbero acquistarne uno stock a prezzo speciale come stretta natalizia inedita. Per chi fosse interessato può inviare una mail a cinemateatrojolly@gmail.com

Ricordiamo infine che per conoscere la programmazione dei film è necessario visitare il sito www.cinemateatrojolly.it oppure iscriversi alla newsletter, via email e/o whatsapp.



Lo scorso 12/09 si è tenuto in collegamento Webinar il Convegno Caritas **“Per non tornare indietro, nessuno sia lasciato indietro - La cura della comunità che cura”**. Hanno partecipato Luciano Gualzetti, Direttore Caritas Ambrosiana; Mons. Luca Bressan, Vicario Episcopale; Cristina Bettanello, responsabile Caritas Decanato Giambellino - Milano; Daniele Pace, responsabile Caritas Decanato Villoresi – Zona Rho; Fratel Luca Fallica, priore del monastero di Dumenza (VA) e Ivo Lizzola, docente di Pedagogia sociale e di Pedagogia della marginalità e della devianza all’Università degli Studi di Bergamo.

Nell’anno pastorale appena iniziato, Caritas Ambrosiana vuole darsi un tempo per la riflessione sapienziale, come ci suggerisce il nostro Arcivescovo Mario, nella sua proposta pastorale 2020/21: *“Infonda Dio Sapienza nel cuore”*. Nel dibattito che è ripreso dopo lo sbandamento dell’emergenza sanitaria, è emersa la riflessione che le nostre città, i nostri territori, le persone, non potranno e non dovranno più tornare a chiudersi in modelli e stili di vita improntati sull’individualismo e sul benessere dei singoli. La forte crisi dell’efficienza, della rincorsa alla prestazione, la presa di coscienza della nostra fragilità che il Covid 19 ha fatto emergere, ci aiutano ad introdurre con più forza la *“prospettiva della cura”*, intesa come capacità di attenzione reciproca per il benessere collettivo. Due presupposti, emersi

anche dalle sollecitazioni di Papa Francesco, sono irrinunciabili:

- ripartire senza lasciare indietro nessuno
- ripartire senza tornare indietro.

“Non lasciare indietro nessuno” è rintracciabile nell’esperienza che ci ha attraversato in questi mesi di pandemia, nelle tante forme di *“fantasia della carità”* che i territori hanno saputo sperimentare e far crescere. Si è reagito all’emergenza, facendo ciò che serviva, intervenendo senza escludere nessuno, rispondendo ai bisogni senza preoccupazione di visibilità o riconoscimento. È importante leggere in profondità questo tempo, per cogliere i nuovi bisogni, valutare la qualità di ciò che è stato fatto, con quali risorse, con quali risultati. Questa analisi ci aiuterà a realizzare il secondo punto *“ripartire senza tornare indietro”*. Ripartire offrendo progetti di lavoro e rilanciando un nuovo tipo di presenza, in un’ottica di cambiamento in ambito sociale, economico, ambientale. Per non ripercorrere le stesse strade che ci hanno portato alla globalizzazione dell’indifferenza, alla cultura dello scarto, al crescere delle disuguaglianze. Una disuguaglianza che attraversa tutti gli ambiti della vita umana e che ci riporta ad un principio basilare: l’accesso universale ai diritti fondamentali dell’uomo: lavoro, casa, salute, istruzione.

... (prima parte)



PER NON TORNARE INDIETRO,
NESSUNO SIA LASCIATO INDIETRO.
LA CURA DELLA COMUNITÀ CHE CURA



Ci stiamo avvicinando verso il Congresso Nazionale in programma dal 13 al 15 novembre 2020, mentre il nostro congresso provinciale si è svolto il 3 ottobre a Olginate presso il cinema teatro Jolly. (E' il 2° congresso provinciale che si svolge a Olginate).

Vediamo alcuni orientamenti in proposito.

Innanzitutto come Aclisti pensiamo che valga ancora la pena di impegnarsi nel sociale. Fin dalle origini l'azione delle Acli si è ispirata al messaggio evangelico e al magistero sociale della Chiesa, abbracciando la visione del personalismo comunitario. La natura della persona non potrebbe realizzarsi compiutamente senza sviluppare la sua essenziale propensione alla relazione umana. Dunque la famiglia, le comunità e le diverse organizzazioni della società civile, perfino lo Stato sono come entità naturali. Il perno attorno a cui ruota l'identità aclista è L'AZIONE SOCIALE, precisato e sviluppato durante la presidenza di DINO PENAZZATO (54-1960).

L'azione sociale presuppone innanzitutto una conoscenza approfondita delle strutture economiche e sociali e dunque richiama i laici cristiani alla centralità della FORMAZIONE.

L'essere tornati a riaffermare le radici filosofiche del pensiero sociale Aclista non ha una funzione rievocativa o commemorativa di ciò che siamo stati, ma ha il compito di mostrare il retroterra culturale dal quale provengono le Acli. Le nostre radici sono una fonte di ispirazione profonda e preziosa; per trovare modalità di azioni sociali capaci di incidere sul presente.

Per vivere il presente occorre starci dentro ad occhi aperti. E standoci dentro, il dato che più degli altri risulta evidente tanto da caratterizzare i nostri tempi, riguarda senz'altro la crescita delle disuguaglianze: è questa una delle fratture. La disuguaglianza di reddito e di ricchezza si diffondono, la distanza tra ricchi e poveri aumenta e la crescita degli ultimi decenni ha avvantaggiato solo chi stava già in cima. Le disuguaglianze che si riscontrano sono un riflesso della disumanizzazione dei rapporti umani

che caratterizza la nostra epoca. Tanti episodi di una lunga deriva mostrano come praticare l'ascolto, il riconoscimento e il rispetto dell'altro, accogliendo nella sua diversità, cercare con lui e non contro di lui vie di giustizia e di pace, non considerarlo alla stregua di una merce, né piegarlo al proprio esclusivo vantaggio.

La nostra attenzione va concentrata su quattro ambiti della vita sociale ed economica. Vediamoli.

ECONOMIA ED AMBIENTE: Come singoli cittadini possiamo fare molto: il consumo critico, la sobrietà, sono pratiche individuali che applicate su larga scala possono spingere le aziende a cambiare il proprio modo di fare.

LAVORO E SAPERE: Abbiamo bisogno di una filiera formativa capace di valorizzare i mestieri popolari, così come quelli ad alta intensità di conoscenza. Non dobbiamo dimenticare che le Acli hanno una lunga tradizione in questo campo (vedi Enaip).

PERIFERIA E COMUNITA': A questa umanità in movimento che consideriamo in eccesso si aggiungono persone che affermiamo di dover proteggere, ma con le quali non siamo in grado o NON VOGLIAMO concordare un posto nella comunità. E' questa la cultura dello scarto.

POLITICA E DEMOCRAZIA: Le Acli sono chiamate a far sentire la loro voce in modo forte e chiaro laddove le cose non funzionano.

Ascoltare e farsi ascoltare, ecco il compito che ci dobbiamo dare. In questo impegno non possiamo che rinvenire il richiamo del messaggio evangelico più originario: AMA IL PROSSIMO TUO COME TE STESSO.

BRICIOLE

LA CONCESSIONE DEL RIPOSO E' SAGGEZZA E VIRTU'

APPUNTAMENTI

LAUDATO SII

“Oggi è anche il quinto anniversario dell’enciclica Laudato Sii, con la quale si è cercato di richiamare l’attenzione al grido della Terra e dei poveri”, ha ricordato papa Francesco al termine del Regina Coleli del 24 Maggio 2020.

“Grazie all’iniziativa del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo umano integrale - ha proseguito -, la settimana Laudato Sii, che abbiamo appena celebrato, sboccherà in un Anno speciale di anniversario della Laudato Sii, un anno speciale per riflettere sull’enciclica, dal 24 maggio di quest’anno fino al 24 maggio del prossimo anno”.

“Invito tutte le persone di buona volontà - ha aggiunto Francesco - ad aderire per prendere cura della nostra casa comune e dei nostri fratelli e sorelle più fragili”.

Quest’anno pastorale è proposto un cammino di conoscenza e approfondimento dell’enciclica il Lunedì sera alle ore 21.00 presso la chiesa parrocchiale di Garlate.

1° INCONTRO: QUELLO CHE STA ACCADENDO ALLA NOSTRA CASA

lunedì 21 settembre Presso la chiesa di Garlate

2° INCONTRO: IL VANGELO DELLA CREAZIONE

lunedì 19 ottobre Presso la chiesa di Garlate

3° INCONTRO: LA RADICE UMANA DELLA CRISI ECOLOGICA

lunedì 16 novembre Presso la chiesa di Garlate

4° INCONTRO: UN’ECOLOGIA INTEGRALE

lunedì 25 gennaio Presso la chiesa di Garlate

5° INCONTRO: ALCUNE LINEE DI ORIENTAMENTO E DI AZIONE

lunedì 22 febbraio Presso la chiesa di Garlate

6° INCONTRO: EDUCAZIONE E SPIRITUALITÀ ECOLOGICA

lunedì 19 aprile Presso la chiesa di Garlate

7° INCONTRO: CONCLUSIONI E RIPRESA

lunedì 17 maggio Presso la chiesa di Garlate

LECTIO DIVINA

Proponiamo ai giovani, gli adulti, gli Operatori Pastorali (membri di consigli e delle commissioni e vari gruppi parrocchiali), le associazioni e i movimenti delle parrocchie e tutti coloro che desiderano mettersi in ascolto della parola di Dio una lettura con lectio divina del libro del Siracide.

“La sapienza di Dio Ispira la Felicità”

L’Arcivescovo invita quest’anno a passeggiare per i mille sentieri sapienziali del libro del Siracide, un testo ricco e sentenzioso. Aforismi, proverbi e ammonimenti si intrecciano nel gran giardino irrorato dalle acque della Parola. Passeremo in rassegna *“mazzi di fiori e cesti di frutti”* dell’insegnamento sapienziale su sette temi fondamentali dell’avventura umana sotto il cielo, sempre a partire dalla lettura di ampi testi biblici.

1° INCONTRO IL GIARDINO DELLA SAPIENZA

Introduzione al libro del Siracide

domenica 4 ottobre ore 16.00 Presso la chiesa di Olginate

lunedì 5 ottobre ore 21.00 Presso la chiesa di Garlate

2° INCONTRO

domenica 8 novembre Ore 16.00 Presso la chiesa di Olginate

lunedì 9 novembre Ore 21.00 Presso la chiesa di Garlate

3° INCONTRO

domenica 17 gennaio Ore 16.00 Presso la chiesa di Olginate

lunedì 18 gennaio Ore 21.00 Presso la chiesa di Garlate

4° INCONTRO

domenica 14 febbraio Ore 16.00 Presso la chiesa di Olginate

lunedì 15 febbraio Ore 21.00 Presso la chiesa di Garlate

5° INCONTRO

domenica 11 aprile Ore 16.00 Presso la chiesa di Olginate

lunedì 12 aprile Ore 21.00 Presso la chiesa di Garlate

6° INCONTRO

domenica 9 maggio Ore 16.00 Presso la chiesa di Olginate

lunedì 10 maggio Ore 21.00 Presso la chiesa di Garlate

DOMENICA 1 NOVEMBRE

ore 11.00 S. Messa di ricordo degli **anniversari di nozze**



MONTATURA ELENTE
IN UN'ARMONIA UNICA

**CORTI
OTTICA FOTO**
Olginate, Via Sant'Agnes 7/9 - 0341/681484



Felice di
farti felice.

Presso
**OREFICERIA
BASSANI**
Via Redaelli 19
Olginate (LC)
Tel. 0341 682858

Nonsolattica
di Sara Montocchi
Via G. Marconi, 7
23854 Olginate (Lc)
P.I. 02351320136
C.F. MNZSR076P67E507H

Facebook: nonsolattica Olginate di Sara M.
Instagram: nonsolattica di Sara M.
Twitter: nonsolatticaphotos.com
WhatsApp: 3395467904

tel: 0341/652228 email: nonsolattica@libero.it

di **SCACCABAROZZI Gianluigi**
Olginate (Lc) - Via San Rocco 4A
☎ 391 7300731
email: consul.g.sca@outlook.it



Immobiliare

Competenza e Passione a disposizione del tuo Progetto !!!

edilfire
CAMINIESTUFE

EDILFIRE di Valsecchi geom. Eleonora
Via Spluga, 95 - 23854 Olginate (Lc)
T.0341 605356 - cell. 338 1042123
info@edilfire.it



Cristina Bonacina
Sartoria e Abiti da Sposa

Via Gramsci, 17
23854 OLGINATE (Lecco)
Cell. 328.2184916

SIE ANTIFURTI e TVCC
ELETTRONICA
TV-SAT - RIPARAZIONI
COMMERCIO MATERIALE ELETTRICO
ED ELETTRONICO

S.I.E. elettronica S.I.E. elettricità
commercio materiale elettrico ed elettronico servizio impianti elettrici
assistenza e vendita piccoli elettrodomestici e riparazioni

Via Spluga 50 - OLGINATE (LC) numero unico
(strada provinciale) **0341 680424**
info@elettrosie.it www.elettrosie.it



ASSOCIAZIONE ITALIANA
FISIOTERAPISTI

SOCIO A.F.F.I.
REGIONE LOMBARDIA

STUDIO DI FISIOTERAPIA E RIABILITAZIONE
PANTELIS THEOFANAKIS
tel. 0341/68.17.85
e-mail: teo.grecia@hotmail.com



**NOBILE
FRUTTA**

Tradizione di qualità

Via S. Agnese, 5
OLGINATE (LC)

☎ 0341 680483

**SERVIZIO
A DOMICILIO**

www.brianzatendegarlate.it

BRIANZATENDE
Garlate

TENDE DA SOLE - TENDE PER INTERNI - TESSUTI D'ARREDAMENTO

23852 GARLATE (LC)
Via Statale, 251 - Tel. 0341 681585 - Fax 0341 652717
bt@brianzatendegarlate.it



Impresa
AGOSTINO BUONO
RISTRUTTURAZIONI STABILI

RISTRUTTURAZIONI INTERNE ED ESTERNE - IMBIANCATURE
SOLUZIONI PER INTERNI IN CARTONGESSO

Cell. 333.2320271 - 334.7813313
www.agostinobuono.it

NOVITA:
Stanza di Sale Rosa
Himalayano

**La
Zucca
Katta**

Erboristeria
detersivi sfusi
cosmetica
naturale

OLGINATE, via San Rocco 8,
0341 323349

**FARMACIA
DI OLGINATE**

dr.ssa Fedeli
Via Redaelli 19/a - 23854 Olginate - LC
tel. 0341 681457 - Fax 0341 652967

LUNEDÌ	8.30-12.30 - 14.30-19.00
MARTEDÌ	8.30-12.30 - 15.00-19.00
MERCOLEDÌ	8.30-12.30 - 15.00-19.00
GIOVEDÌ	8.30-12.30 - 14.30-19.00

VENERDÌ	8.30-12.30 - 15.00-19.00
SABATO	8.30-12.30



FARINA **ONORANZE FUNEBRI**

**DISBRIGO PRATICHE
SERVIZI COMPLETI
CREMAZIONI
TRASPORTI
FIORI E LAPIDI**

24 ORE SU 24

OLGINATE
Via C. Cantù 45
Tel. 0341 650238
Cell. 335 5396370